

STUDI E MATERIALI DI STORIA DELLE RELIGIONI

(ISSN 0393-8417)

ANNO 75/1 - GENNAIO-GIUGNO 2009

Città pagana - città cristiana

CATERINA MORO

MOSÈ FONDATORE DI GERUSALEMME

(pagine 117-131)

ABSTRACT

Lo storico Ecateo di Abdera, che fu il primo autore greco a raccontare le origini e i costumi del popolo ebraico, attribuisce a Mosè la conquista della terra d'Israele e la fondazione di Gerusalemme e del suo tempio, in contrasto con il libro biblico del Deuteronomio, che vuole che egli sia morto fuori dalla terra promessa, e di Samuele, che narra la conquista di Gerusalemme da parte di Davide. La città è presentata nella Bibbia e nella tradizione ebraica come esistente da sempre e fondata da Dio per propria dimora, come le città mesopotamiche. Il parallelo più vicino a questa storia di fondazione, che può essere stata per buona parte di fonte ebraica, è nelle vicende del primo grande sovrano del regno d'Israele, Omri, che nel IX secolo a.C. fondò la capitale Samaria. Si tratta verosimilmente di una delle più antiche storie che attribuiscono a Mosè i tratti di un re, e al contempo dell'espressione di un totale rifiuto della monarchia storica, che sarebbe stata proibita da Mosè stesso e sostituita dal governo di un sommo sacerdote e della Legge. Tale affermazione contrasta con la tradizione storiografica ebraica e con il cap. 17 del Deuteronomio, libro che per diversi aspetti appare sconosciuto, o non riconosciuto come Legge, per gli informatori di Ecateo.

The first Greek author to narrate the origins and customs of the Jewish people, the historian Hecataeus of Abdera attributes to Moses the conquest of the land of Israel and the foundation of both Jerusalem and its temple. This is in stark contrast with the biblical testimony of Deuteronomy, which reports that Moses died without having reached the Promised Land, and that of Samuel, which relates David's conquest of Jerusalem. In the Bible and in general in Jewish tradition, the city of Jerusalem is depicted as having existed forever and having been founded by God for His own residence, as is the case with the Mesopotamian cities. The closest parallel to this foundation story, which could largely be derived from a Jewish source, is offered by the vicissitudes of the first great sovereign of the kingdom of Israel, Omri, who founded his capital Samaria in the ninth century BC. In all likelihood this is one of the oldest stories that assign to Moses the characteristics of a king. At the same time, this is likely an expression of the total rejection of the historical monarchy, which Moses prohibited and substituted with government by a high-priest and the Torah. This affirmation is in direct contrast with the Jewish historiographical tradition and with Ch. 17 of Deuteronomy, which book for a variety of reasons appears either unknown or not recognized as part of the Torah by Hecataeus' informants.